

Temperatura di ieri: min. 10,5 - max. 21,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

I ROMANI SI PREPARANO ALLE ELEZIONI POLITICHE

Un milione e 95 mila elettori suddivisi in 1558 sezioni

Gli uomini sono 514 mila e le donne 580 mila - Quarantatre sezioni in più alla periferia - Che fine faranno i certificati degli «irreperibili»?

Il Sindaco ha convocato i comizi elettorali. Nel suo manifesto, apparso sui muri della città nel giorno di Pasquetta, il Sindaco rende noto che le operazioni preliminari delle sezioni elettorali cominceranno alle ore 16 di sabato 6 giugno, riprenderanno alle ore 8 di domenica 7 giugno e dovranno essere terminate non oltre le ore 8. La votazione avrà inizio subito dopo il compimento delle predette operazioni e si protrarrà fino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica per riprendere alle ore 7 di lunedì 8 giugno e terminare alle ore 14 dello stesso giorno.

L'enorme macchina elettorale si è messa, dunque, in moto. Gli uffici comunali competenti, già da tempo provvedono alla grande opera di lavoro preliminare, che prelude alla compilazione e alla consegna dei certificati elettorali.

Sui queste complesse operazioni, crediamo di utile desumere dalla rivista «Cronache capitoline» alcuni interessanti dati riportati con la pubblicazione di una intervista concessa dall'assessore delegato Andreoli.

Gli elettori con diritto di voto saranno alle prossime elezioni 1 milione 95 mila 120, con una prevalenza di maschi che saranno 580 mila 629, sugli elettori, che saranno 514 mila 491.

I giovani iscritti per la prima volta nelle liste sono oltre 25 mila.

Secondo i dati forniti dall'assessore delegato, gli uffici elettorali del Comune hanno provveduto a variazioni di liste e di sezioni e conseguente spostamento di sezioni per circa 70 mila elettori. A questo proposito, l'assessore informa che gli uffici sono stati suddivisi in dodici circoscrizioni corrispondenti alle dodici zone in cui è divisa la città. Ma per le prossime elezioni sono state disposte disposizioni per una ripartizione ex novo del corpo elettorale in sezioni di votazione, seguendo un rigoroso criterio geografico, in modo da essere entro i limiti del possibile, gli elettori a séggi vicini alle proprie abitazioni.

Rispetto alle elezioni del 1948 si è avuto un aumento del 14 per cento di sezioni elettorali. Nel '48 le sezioni erano, infatti, 1436; l'aumento più forte si è avuto nelle passate elezioni amministrative, quando si erano passati da 1355 sezioni elettorali. Per le prossime consultazioni politiche le sezioni saranno tre di più, e cioè 1558.

Un dato che ha suscitato curiosità, una curiosa indicazione sul modo come la città si va svi-

luppando è fornito dal fatto che le sezioni del centro sono state ridotte di 40 unità, con conseguente spostamento di sede nei quartieri periferici. Con la creazione di tre nuove sezioni elettorali, i quartieri periferici avranno, complessivamente, 43 sezioni in più.

Va rilevata, infine, ma a scopo polemico, l'affermazione dell'assessore delegato, secondo la quale «è stata regolarizzata la posizione di gran parte dei certificati elettorali, in gran parte, mentre era da attendersi una sistemazione integrale dei certificati elettorali».

Affermazione di Andreoli costituisce, oltre a una preventiva risposta insoddisfatta alla interrogazione che fin dal 4 marzo passato il compagno Luigi Gigliotti ha presentato al Consiglio comunale e con la quale si chiedeva, appunto, «se, in conformità dell'impegno preso dall'on. assessore nella seduta del 20 novembre 1952, sono stati degnati dalle liste i titolari dei 70.000 circa (ma si tratta di 75 mila, come si è visto) certificati elettorali, in conseguenza della loro irreperibilità e non ritirati in occasione delle passate elezioni».

In definitiva, rimane in sospeso l'interrogazione, come se ne sono convinti i certificati elettorali non consegnati per irreperibilità.

L'intervista di Andreoli si conclude con un'altra informazione curiosa, secondo la quale, per l'organizzazione elettorale, è da prevedersi, in linea di massima, una spesa di circa 500 milioni.

A conclusione di questa prima informazione di carattere elettorale, pubblichiamo un calendario delle principali operazioni relative alle elezioni delle due Camere:

10 aprile: restituzione al depositante di un esemplare con trasgesso con attestato del regolamento depositato.

14 aprile: costituzione degli uffici elettorali centrali e costituzione dell'ufficio elettorale nazionale per la Camera e costituzione degli uffici elettorali circoscrizionali ed elettorali regionali per il Senato.

19 aprile: termine per la stampigliatura delle liste di sezioni per gli elettori aventi meno di 25 anni.

23 aprile, ore 16: scadenza del termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e per le candidature al Senato.

4 maggio: ultimazione della preparazione dei certificati elettorali.

14 maggio: scadenza del termine di distribuzione dei certificati elettorali.

30 maggio: scadenza del termine per la presentazione presso la Cancelleria della Prefettura delle designazioni dei rappresentanti di lista e dei candidati; scadenza del termine per la nomina degli scrutatori.

1 giugno: scadenza del termine per la nomina della nomina degli scrutatori.

6 giugno: costituzione dell'ufficio elettorale. Autenticazione delle schede.

7 giugno: votazione dalle ore 8 alle 22.

8 giugno: prosecuzione delle votazioni fino alle ore 14.

DISPERAZIONE E MISERIA ALLA PERIFERIA DELLA NOSTRA CITTA'



In questa casupola di legno in via Norma (Borgata Gordiani) vivono dodici persone: la signora Assunta Santilippo, vedova di un operaio, con i figli Francesco, Laura e Renato, le nuore, generi, due nipotini due nipotine, la più grande delle quali, Assunta, ha dieci anni, e la più piccola, anch'essa di nome Assunta, ha quindici mesi.

«Vogliono distruggermi la casa,»

La drammatica telefonata al nostro giornale di un baraccato. La spietata minaccia del Comune - Carrozzone da circo e capanne di zinco in un angolo nascosto della borgata Gordiani

Un campo di terra roscia, spoglio, tutto buche, coperto di rifiuti di erbacce, qua e là botteghe, cucine, barattoli, vecchi scarpe; a destra il muro di un campo sportivo, con i tetti bassi e le finestrelle degli sportelloni, a sinistra un campo verde, prati, qualche albero; tra il campo e il prato, una fila di baracche di mattoni, di legno, di metallo. Questa è via Norma, angolo nascosto e dimenticato della borgata Gordiani.

Vi giungiamo alle 18,45. Un quarto d'ora prima, una voce conosciuta ci dice: «Posso andare in un terreno privato? E se vado in un altro terreno del Comune, mi cacciano via di nuovo!».

La gente, intorno, pronuncia parole aspre nei confronti del Sindaco. Un uomo, indicando con la mano verso l'orizzonte, dove si vedono le sagome scure dei palazzi, dice con amarezza: «A Roma, ricchezza e miseria vivono l'una sopra all'altra. C'è chi sciala, e chi soccupato. E' stato soldato dieci anni, in Africa, in Russia. E' rimasto ferito e zoppica, ma loro dicono che è abile al lavoro. Stamatini è uscito, in cerca di un'occupazione qualsiasi, e non è ancora tornato». Gli occhi della donna sono pieni di lacrime. Guardando nel carrozzone, Letti, cassetto, diviglie, in uno spazio insufficiente per una persona. E ci vivono in sei!

«Certo gente - riprende a dire la donna - crede che noi vogliamo vivere così perché siamo debosciati, senza coscienza. Ma non è vero. Noi soffriamo. Quando piove, ci sono stare all'aperto. Spesso che freddo, quest'inverno...»

«E adesso?».

«E adesso le guardie dicono che la terra è del Comune e che me ne devo andare. Vogliono farmi smontare i murattone per matrone. Così, dicono, posso ricostruirla in un altro posto. Ma dove? Posso andare in un terreno privato? E se vado in un altro terreno del Comune, mi cacciano via di nuovo!».

La gente, intorno, pronuncia parole aspre nei confronti del Sindaco. Un uomo, indicando con la mano verso l'orizzonte, dove si vedono le sagome scure dei palazzi, dice con amarezza: «A Roma, ricchezza e miseria vivono l'una sopra all'altra. C'è chi sciala, e chi soccupato. E' stato soldato dieci anni, in Africa, in Russia. E' rimasto ferito e zoppica, ma loro dicono che è abile al lavoro. Stamatini è uscito, in cerca di un'occupazione qualsiasi, e non è ancora tornato». Gli occhi della donna sono pieni di lacrime. Guardando nel carrozzone, Letti, cassetto, diviglie, in uno spazio insufficiente per una persona. E ci vivono in sei!

«Certo gente - riprende a dire la donna - crede che noi vogliamo vivere così perché siamo debosciati, senza coscienza. Ma non è vero. Noi soffriamo. Quando piove, ci sono stare all'aperto. Spesso che freddo, quest'inverno...»

DOPO UNA LUNGA E ATROCE AGONIA

Una donna muore intossicata a causa della tintura per capelli

La poveretta, che aveva 43 anni, è stata colpita da una grave sindrome uremica causata dal miscuglio adoperato per la capigliatura

Una donna di ancor giovane età, la 43enne Emma Castellucci in Rosati, abitante in via Carlo Passaglia 17, è deceduta nella serata di ieri, alle ore 22,45 circa all'ospedale di Santo Spirito, in seguito ad una gravissima intossicazione prodotta da una tintura per capelli.

La povera signora Rosati, notando parecchi fili bianchi nella sua capigliatura, decise, alcuni giorni or sono, di tingersi con una mistura che aveva in casa da parecchio tempo, della quale non si è conosciuta la marca.

I risultati ottenuti sembrarono soddisfacenti, ma la serietà del giorno in cui la delicata operazione era stata compiuta, la povera signora cominciò ad accusare strani disturbi, dei quali accennò anche al marito. Questi pensò, in un primo tempo, che si trattasse di un semplice esaurimento, ma poi, quando, nei due giorni successivi, i disturbi della signora Emma anziché diminuire aumentarono d'intensità e di frequenza, il signor Rosati si rammentò della mistura che sua moglie aveva usato per tingersi i capelli e, giustamente preoccupato, accompagnò la sventurata all'ospedale di Santo Spirito.

I sanitari constatarono che la poveretta era in preda ad una grave forma di sindrome uremica, causata appunto dalla tintura, e ne ordinarono il ricovero in osservazione. Purtroppo, dopo circa dodici ore, il stato di coma si aggravò, e la signora Emma morì, nel corso di un'agonia prolungata per diverse ore.

La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria; dal canto suo la polizia ha iniziato le indagini per stabilire chi abbia venduto e chi abbia fabbricato la mortale mistura. Appare probabile, però, che non si tratti di un prodotto di nuova concezione, ma di una casa specializzata per la fabbricazione di cosmetici.

Rinvenuto in via delle Isole il cadavere di una neonata

Una macabra scoperta è stata effettuata da alcuni passanti alle ore 22 di ieri sera in via delle Isole, all'altezza del numero 40.

Accuratamente avvolto in carta da giornali, è stato rinvenuto un cadavere di sesso femminile, che, secondo il referto del dottor Serafini, prontamente chiamato dai funzionari del commissariato di P.S. di Porta Pia, apparteneva ad una creatura morta da circa tre ore.

La piccola salma è stata trasportata all'obitorio, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Sono in corso le indagini di legge.



Questa è la casetta di mattoni forati che Michele Cannoli si è costruita e che il Comune vuole distruggere

chi muro di fame. E' giustizia, questa?».

Una donna dai capelli nerissimi, piccola di statura, ci prende per un braccio. «Venite a vedere dove abito io», sussurra. E ci conduce attraverso lo sterrato fino al muro del campo sportivo. Accanto al muro ci sono due carrozzoni di legno, uno di legno e uno di metallo. Il primo è di legno e il secondo di metallo. Il primo è di legno e il secondo di metallo.

«Di che viete?».

«Prima mio marito faceva il fotografo. Adesso fa il manovale, ma è quasi sempre di-

LA LOTTA PER IL TENORE DI VITA

Indipendenti dell'I.N.A.M. oggi scioperano per 2 ore

Crescente agitazione dei marmisti per la perequazione salariale - Boicott di assemblee nelle cave e nelle aziende

Oggi il personale della Sede di Roma e della Direzione Generale dell'Istituto Malattie INFAM, si sono presentati al lavoro, come prima manifestazione di protesta contro l'atteggiamento della Amministrazione e dei Ministri tutelanti nei riguardi della richiesta di categoria. I dipendenti dell'Istituto rivendicano l'adeguamento delle loro retribuzioni e la soluzione di alcuni problemi non risolti, quali il trattamento previdenziale e l'inquadramento del personale.

Sulla base della legge 212 dello scorso anno, il personale dell'INFAM ha richiesto che gli stipendi corrispondano alle spettanze relative senza la trattenuta del 20 per cento che viene praticata attualmente e senza che dall'importo stesso sia detratta la somma corrispondente all'assegno perequativo. In attesa che le attuali retribuzioni siano elevate fino a compensare l'aumento del costo della vita, i lavoratori rivendicano, poi, la corresponsione immediata di un acconto di 5000 lire. Per quanto riguarda il fondo di previdenza e l'inquadramento, la protesta del personale è rivolta contro la pretesa della Amministrazione di adottare un sistema previdenziale che porterebbe i dipendenti dell'Istituto ad avere una liquidazione irrisoria, alla cessazione del rapporto di lavoro, e di instaurare un criterio di inquadramento basato, praticamente, sull'età del lavoratore, anziché sulla sua qualifica.

Per il successo elettorale del P.C.I.

A MAZZINI: 10 lavoratori del settore chimico, che si sono recati al Partito nel corso della «Leva Stella» e della lotta contro la legge-truffa.

A TUSCOLANO: la cellula A e la cellula «Gramsci» hanno raggiunto l'obiettivo della loro lotta, che consisteva nel far pervenire alla Amministrazione provinciale una lettera di protesta, con la quale si esprimevano le loro rivendicazioni. Per questo motivo, il P.C.I. ha deciso di non partecipare alle elezioni comunali del 1953.

La cellula A e la cellula «Gramsci» hanno raggiunto l'obiettivo della loro lotta, che consisteva nel far pervenire alla Amministrazione provinciale una lettera di protesta, con la quale si esprimevano le loro rivendicazioni. Per questo motivo, il P.C.I. ha deciso di non partecipare alle elezioni comunali del 1953.

AL VALOR MILITARE

Una medaglia d'argento al compagno Leporatti

Il Presidente della Repubblica, con decreto dell'11 marzo scorso, ha insignito della medaglia d'argento al valor militare il compagno Mario Leporatti, valoroso comandante partigiano durante la lotta di Liberazione Nazionale.



Il Presidente della Repubblica, con decreto dell'11 marzo scorso, ha insignito della medaglia d'argento al valor militare il compagno Mario Leporatti, valoroso comandante partigiano durante la lotta di Liberazione Nazionale.

La decorazione al valor militare è stata concessa con la seguente motivazione: «Durante la lotta di Liberazione sostenuta nella zona di Roma, dimostrava di possedere esime qualità di animatore e di organizzatore e belle doti di coraggio particolare, che si manifestarono in varie occasioni, in cui si distinse per il suo valore e per la sua abnegazione. Per questo motivo, il P.C.I. ha deciso di non partecipare alle elezioni comunali del 1953.

CLAMOROSA TRUFFA IN DANNO DELLO STATO

Ha due mariti e riscuote una pensione di vedovanza

Si tratta di un'avvenente trentatreenne che ha fatto credere morto in guerra un marito emigrato in Svizzera per liberarsi di lei

Una clamorosa truffa a danno dello Stato è venuta alla luce nei giorni scorsi, in modo del tutto accidentale. Protagonista della vicenda è una avvenente signora di trentatré anni, Gioconda Petrica, che, servendosi di tutta la tradizione turberia che, in genere, le figlie di Eva tengono in serbo per le sole grandissime occasioni, ha trovato il modo di disfarsi di un marito, riscuotendo la pensione e convocando a nuove nozze, senza sporcarsi le mani di sangue. I fatti sono andati pressappoco così: la bella Gioconda Petrica, quando era ancora in giovanissima età, è andata sposa ad un certo emigrato, il cui nome è stato dimenticato. Il marito, che era stato ucciso in guerra, era stato riconosciuto dallo Stato, tale Riccardo Riccardi, attualmente in Argentina. Il matrimonio non fu dei più felici; cosicché, il Riccardi, rifiutandosi di pagare la pensione, approfittò della confusione susseguita all'8 settembre per emigrare in Svizzera, abbandonando la moglie.

Un'altra donna si sarebbe disposta per tale incarico, ma Gioconda non è di questa pasta. Partito un marito, è sempre possibile intraprendere un altro, al di là delle doti di una donna, se si riesce a non solo a trovare un altro aspirante al matrimonio, ma anche a far celebrare il matrimonio stesso, sebbene il primo sposo fosse sempre vivo.

Per far questo, l'intraprendente Gioconda si è procurata alcuni documenti falsi, dai quali risultava che il Riccardi era morto in guerra con ciò, ella prese di due classici piccoli con una fava; poté convocare a non troppe giuste nozze e ottenne una pensione dallo Stato.

Purtroppo, però, Riccardo Riccardi si è fatto, ad un certo punto, vivo. Dall'Argentina ha chiesto alcuni documenti, cosicché l'Ufficio di Stato Civile è venuto a conoscenza della truffa perpetrata dalla bella Gioconda. Della faccenda si è interessato il nucleo di carabinieri addetto alle ricerche inerenti alle pensioni di guerra e, dopo le indagini del caso, la donna è stata arrestata per truffa e bigamia, mentre il suo secondo marito, Oberdan Pichetti, è stato denunciato per falso ideologico.

IMPREVISTI SVILUPPI DI UNA CONTROVERSA

Lotta a colpi di querele tra i due «maghi di Napoli»

I maghi di Napoli, Achille D'Angelo e Luigi D'Orsiano, tornano ad attirare l'attenzione del pubblico per gli imprevisti sviluppi che la loro controversia per l'attribuzione del titolo di «maghi di Napoli», sta avendo in questi giorni. Infatti, pochi giorni or sono, l'avv. Giuseppe Pacini, per incarico del D'Orsiano, ha presentato alla Procura della Repubblica una querela contro D'Angelo, accusato di diffamazione a mezzo stampa e sottrazione di corrispondenza.

D'Angelo due mesi fa accusò il D'Orsiano, sul periodico di «Giramento di Napoli», di essere più che un quaretrato dotato di poteri terapeutici un volgare illusionista; uno di quei giocolieri che influenzano gli ingenui con le chiacchiere per tirare soldi in vita. Questa accusa giudicata dal D'Orsiano diffamatoria ha provocato la querela che si disputerà nei prossimi giorni a Napoli; mentre il processo per sottrazione di corrispondenza si svolgerà a Roma essendosi qui verificata un'altra vicenda della nostra città.

Le litte, ormai periodicamente ricorrenti fra i due quaretratori, iniziarono, come i nostri lettori ricorderanno, quando lo scorso anno, il D'Orsiano rivendicò il titolo riconosciuto da un documento della sua città fin dal 1921.

Il D'Angelo che, pur essendo nato a Campobasso ha in questi ultimi anni reso illustre con la sua attività il titolo di mago di Napoli, naturalmente non ha accettato la tesi del D'Orsiano e ha pubblicamente affermato che il mago di Napoli, come ormai tutti sapevano, era lui e nessun altro che lui.

Dopo queste affermazioni del D'Angelo, il D'Orsiano rivendicò il diritto al titolo ha citato in giudizio il D'Angelo, come ormai tutti sapevano, era lui e nessun altro che lui.

Per due volte i maghi sono compariti in fronte al giudice dott. Gentile, il 10 febbraio e il 24 marzo. Nella seconda udienza i due si sono scontrati piuttosto aspramente e il D'Orsiano durante la discussione ha invitato il D'Angelo a dare prova dinanzi a un collegio di giuratore.

Il D'Angelo non ha accettato e il giudice si è limitato a rinviare la causa al 12 maggio, invitando le due parti a portare la documentazione necessaria per attribuire legalmente il titolo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

ITALIA - URSS

OGGI tutti i responsabili del circolo INFAM, alle ore 18,30 in via XX Settembre 3 per urgenzissima comunicazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

OGGI alle ore 18,30 alla Salaone Ponte Parione, riunione straordinaria della segreteria della Sezione giovani e ragazzi.

RUNIONI SINDACALI

Comunisti femminili - Tutte le responsabilità femminili di categoria sono caricate per oggi alle ore 18 presso la sede del Circolo.

Matelluristi - Oggi alle ore 18,30 in sede Comitato Direttivo - Romani alle ore 18,30, alle ore 18,30 in via XX Settembre 3 per urgenzissima comunicazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Giornale Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CONSIGLI AI GENITORI

UNA donna dai capelli nerissimi, piccola di statura, ci prende per un braccio. «Venite a vedere dove abito io», sussurra. E ci conduce attraverso lo sterrato fino al muro del campo sportivo. Accanto al muro ci sono due carrozzoni di legno, uno di legno e uno di metallo. Il primo è di legno e il secondo di metallo.

CINODORO RONDINELLA

PICCOLA PUBBLICITA'

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

DISFUNZIONI SESSUALI

Dot. DELLA SETA

Disfunzioni sessuali

ESPULSIONE

VENE FALCOSE

ALFREDO STROM